

CONFIDI MACERATA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi
Via Weiden, 35 - 62100 Macerata
Elenco Intermediari Finanziari ex art. 155 comma 4: n. 27236
C.F. e P.IVA: 00163810435 - Registro Imprese CCIAA di Macerata: n. 00163810435 - R.E.A. n. 74559
Reg. Coop. Pref. 8772/3 - P.e.c.: confidi.mc@legalmail.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017.

Signori soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 è stato redatto secondo le nuove normative previste dal D. Lgs. N. 136/2015, le disposizioni attuative della Banca Italia pubblicate in data 2 Agosto 2016, nonché dei nuovi Principi Contabili Nazionali (emanati dell'OIC a dicembre 2016).

Le valutazioni contenute nel progetto di bilancio sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali l'attività di garanzia è esposta. In un contesto economico locale caratterizzato da una ripresa, il Confidi ha continuato a perseguire gli scopi statutari, sostenendo l'accesso al credito delle attività imprenditoriali valutate meritevoli, nel rispetto delle disposizioni di legge, di Statuto e dei regolamenti interni.

Si ricorda, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 Codice Civile, che il Confidi è una società cooperativa a mutualità prevalente. I corrispettivi per il rilascio della garanzia si riferiscono, infatti, solo ed esclusivamente ai soci, con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico, e precisamente quello previsto alla lettera a) del'art 2513 del Codice Civile.

L'esercizio 2017 espone un utile di € 22.211 e continua ad evidenziare una dotazione patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate ma continua a crescere il divario tra gli stati che marciano a regime e alcuni altri, tra cui l'Italia, che rincorrono faticosamente. L'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre. La BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però condizioni monetarie molto espansive (Fonte: *BANCA D'ITALIA, Bollettino Economico gennaio 2018*).

In Italia la ripresa rimane incerta e molto stratificata tra i diversi settori, anche se il Centro studi di Confindustria, tradizionalmente ottimista, ha rivisto a rialzo la crescita del PIL all'1,5% (dall'1,3% di settembre). L'Italia stenta a partecipare al rinnovato slancio dell'economia globale migliorando comunque la crescita dell'export e con una moderata spinta all'incremento degli investimenti in beni strumentali. Si nota un restringimento, ancora lontano dall'essere chiuso, del divario nell'incremento del Pil con il resto dell'Euro area (Fonte: *CONFINDUSTRIA, Centro Studi, Scenari economici dicembre 2017*)

Diminuisce la vulnerabilità finanziaria delle imprese italiane. I dati provvisori, tratti dai bilanci di un campione di 500.000 società di capitale, indicano che il MOL è cresciuto del 3,8% rispetto all'anno precedente. L'aumento della redditività stenta ad accrescere la capacità delle imprese di rimborsare i debiti e di finanziare con mezzi propri gli investimenti fissi e il capitale circolante: nonostante questo nell'ultimo

anno le imprese hanno aumentato il ricorso all'autofinanziamento e la leva finanziaria è attualmente inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto al picco del 2011. Le imprese del settore delle costruzioni e quelle di minore dimensione restano le più fragili e, soprattutto queste ultime hanno subito maggiormente le conseguenze del restringimento nella concessione del credito da parte degli Istituti Bancari. Purtroppo il numero di nuove procedure fallimentari continua a diminuire in tutti i settori di attività economica e il tasso di deterioramento dei prestiti bancari è tornato su valori prossimi a quelli osservati negli anni precedenti la crisi (Fonte: *BANCA D'ITALIA, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2017*).

L'indagine trimestrale della Banca d'Italia sul credito bancario indica che nel quarto trimestre del 2017 le politiche di offerta dei nuovi finanziamenti sono rimaste sostanzialmente invariate. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento principalmente connesso alle esigenze di finanziamento degli investimenti fissi. Gli investimenti fissi lordi nel complesso sono previsti avanzare a un ritmo vivace anche nel trimestre in corso e nei successivi (Fonte: *CONFINDUSTRIA, Centro Studi, Scenari economici dicembre 2017*).

La ripresa ciclica, nelle Marche, è condizionata dalle difficoltà del suo modello di specializzazione, orientato a produzioni tradizionali, con ampia presenza di piccole imprese. Dall'agosto 2016 l'attività economica è inoltre ostacolata dalle conseguenze degli eventi sismici subendo anche un colpevole disinteresse governativo verso le imprese delle zone colpite ed una insufficiente politica di sostegno da parte della Comunità Europea. Un contributo alla ripresa dell'economia regionale potrà venire dall'avvio dei cantieri per la ricostruzione, tutt'ora inspiegabilmente fermi: attualmente è ancora in corso la fase di smaltimento delle macerie, propedeutica a quella della ricostruzione.

Nei primi nove mesi del 2017 la produzione industriale marchigiana è cresciuta in misura assai debole, frenata dal comparto della moda ma sostenuta, anche grazie al buon andamento delle esportazioni, dalla meccanica. La ripresa non si manifesta ancora tra le imprese di minore dimensione. Il processo di accumulazione del capitale si sta gradualmente rafforzando, ma rimane modesto se confrontato con il periodo pre-crisi. L'edilizia rimane il settore più in difficoltà: il settore beneficia degli interventi di ristrutturazione edilizia favoriti dagli incentivi fiscali, ma manca l'apporto delle nuove costruzioni. L'ampio stock di invenduto, pur in graduale assorbimento, continua a frenare l'attività e a imprimere pressioni al ribasso sui prezzi (Fonte: *BANCA D'ITALIA, Economia delle Marche, novembre 2017*).

L' "indagine congiunturale trimestrale" di Confindustria Marche evidenzia per l'industria manifatturiera marchigiana una chiusura d'anno in recupero; nel IV trimestre 2017 la produzione industriale ha registrato un aumento del +2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se la dinamica complessiva rimane ancora più debole di quella rilevata a livello nazionale (+3,5%). Tutti i settori inclusi nell'indagine hanno registrato variazioni positive, seppure con intensità differenti. A livello territoriale, sono stati rilevati andamenti difforni tra le province marchigiane, con aumenti positivi evidenti nelle province di Ancona, Pesaro Urbino e Ascoli Piceno-Fermo e più deboli nella provincia di Macerata. Il "cruscotto congiunturale", l'indagine previsionale del Centro Studi Giuseppe Guzzini di Confindustria Marche, evidenzia, secondo le stime degli operatori, un quadro economico generale in ulteriore anche se lieve miglioramento nel primo trimestre del 2018.

Il credito bancario alle imprese marchigiane ha continuato colpevolmente a ridursi (-1,1% a giugno). All'ulteriore decisa contrazione dei prestiti alle aziende di minore dimensione (-3,2%) si associa, da oltre due anni, l'arresto della crescita dei finanziamenti alle imprese medio - grandi (-0,4%). L'andamento del credito bancario è peraltro eterogeneo tra i diversi settori. Alla lieve espansione nel comparto dei servizi

sono contrapposti i cali marcati per l'edilizia e per l'industria manifatturiera. All'interno della manifattura, crescono i finanziamenti alle imprese della meccanica e si contraggono quelli alle calzature e all'industria del mobile (Fonte: *BANCA D'ITALIA, Economia delle Marche, novembre 2017*).

Per quanto riguarda il sistema dei confidi, si sono intensificati il fenomeno della disintermediazione e l'effetto spiazzamento della controgaranzia ad opera dell'accesso diretto al Fondo da parte delle banche, le quali non sono tenute ad applicare le condizioni migliorative previste dalle convenzioni. Nel 2017 gli interventi di garanzia diretta rappresentano il 62,4% del totale con 74.824 operazioni (57,8% nel 2016). Dal confronto con i dati relativi al 2016, si rileva un incremento della garanzia diretta del +13,1% a fronte di una diminuzione per la controgaranzia (-6,6%). Le operazioni a fronte di investimento segnano un incremento del 10,3% (Fonte: *MISE. Report Fondo di Garanzia 31/2/2017*). L'auspicio è che le importanti modifiche apportate alle disposizioni che regolano l'intervento del Fondo, in via di attuazione, determineranno un ampliamento della quota di mercato disponibile per i Confidi.

A livello regionale, è stato impartito un nuovo impulso al processo di concentrazione del sistema dei confidi, all'interno del quale la nostra società si configura, oramai da un anno, come l'unico Confidi emanazione di imprese che trovano rappresentanza nella categoria Confindustriale. Il Consiglio di amministrazione ha seguito con attenzione i percorsi aggregativi in atto, che condurranno alla formazione di un ampio soggetto regionale e intersettoriale; la riflessione sull'opportunità di aderirvi, è stata compiuta tenendo conto, da un lato, dell'interesse delle nostre imprese ad una diversificazione degli strumenti di sostegno al credito e, dall'altro, delle specifiche esigenze e delle istanze di prossimità delle imprese industriali del territorio, in particolare di quelle operanti nei comuni più vicini agli epicentri sismici o che intendono partecipare al processo di ricostruzione. In questa prospettiva, è stato aperto un dialogo con Fidindustria Umbria, emanazione della locale Confindustria.

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio complessivo del Confidi valutato a valori di mercato ammonta ad € 3.909.296 (€ 4.013.761 al 31/12/2016) e comprende le disponibilità monetarie e finanziarie complessive del Confidi suddivise in "libere" o a vista ed "indisponibili" (queste ultime costituite a garanzia diretta degli affidamenti garantiti, tramite pegno o lettera di compensazione): conti correnti bancari, libretti di deposito, azioni, fondi vari e polizze, titoli obbligazionari, titoli di Stato.

	31/12/2017		31/12/2016		var.
	val. mercato	%	val. mercato	%	
CONTI CORRENTI	1.820.148	46,56%	2.255.309	56,19%	-435.161
LIBRETTI DEPOSITO	114.487	2,93%	114.468	2,85%	19
BTP	1.531.055	39,16%	1.007.565	25,10%	523.490
FONDI VARI	118.085	3,02%	117.161	2,92%	924
POLIZZA ASSICURATIVA	314.984	8,06%	307.302	7,66%	7.682
OBBLIGAZIONI BANCARIE	0	0,00%	201.809	5,03%	-201.809
AZIONI	10.537	0,27%	10.147	0,25%	390
	3.909.296		4.013.761		-104.465

Così come descritto e dettagliato in nota integrativa (corrispondenti voci a cui si rimanda):

- le disponibilità relative alla consistenza dei c/c bancari, dei fondi e delle obbligazioni bancarie sono iscritte e valutate in bilancio al costo d'acquisto;
- le disponibilità relative ai titoli di Stato (BTP 01MZ47) sono valutate a valore di mercato al 31/12/2017;
- le disponibilità relative alla polizza assicurativa sono state valutate al valore di rimborso certificato;
- per le disponibilità relative alle ex obbligazioni "Parmalat 2010", ora Azioni Parmalat, si è proceduto a registrare una perdita durevole di valore (mediante accantonamento al "fondo per rischi finanziari generali", ex "fondo svalutazione titoli") pari al 100 % del costo di acquisto;
- per le azioni Banca Marche si è proceduto a registrare, prudenzialmente, una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al "fondo per rischi finanziari generali" pari al 100 % del costo di acquisto;
- per le obbligazioni subordinate Banca Marche si è proceduto a registrare, prudenzialmente, una perdita durevole di valore, mediante stanziamento al "fondo per rischi finanziari generali" pari al 100 % del costo di acquisto.

Per quanto riguarda le azioni ordinarie e le obbligazioni subordinate Banca Marche, azzerate integralmente con provvedimento Banca d'Italia del 22/11/2015 adottato ai sensi del provvedimento del 21/11/2015 approvato dal MEF con dm 22/11/2015, gli amministratori: a) ritengono dette operazioni di azzeramento di valore affette da nullità e/o annullabilità e/o risolubilità per gravi inadempimenti imputabili all'intermediario, con conseguente diritto alla ripetizione/restituzione delle somme investite, oltre alla rivalutazione monetaria, interessi ed ai danni, patrimoniali e non, correlati ai rilevanti investimenti effettuati; b) stanno valutando, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di cui al punto precedente, tutte le possibili azioni esercitabili, anche di natura giudiziale, nonché possibili soluzioni conciliative.

COMMISSIONI DI GARANZIA

L'azione del Confidi, volta anche a mitigare il costo del denaro, ha permesso alle imprese socie di usufruire di condizioni creditizie predefinite stabilite nelle convenzioni stipulate. I ricavi per commissioni di garanzia sono pari a € 62.277 (€ 84.216 nel 2016). L'andamento delle commissioni attive riflette quello dei flussi di garanzie rilasciate sulle nuove operazioni effettivamente perfezionate e risente della decisione di azzerare le commissioni di garanzia per le imprese colpite dal "Sisma" sulle sospensioni dei mutui in essere e sui nuovi prestiti di fine anno destinati al pagamento delle tredicesime mensilità e delle imposte. Negli altri casi

le commissioni di garanzia, non inglobate nei tassi bancari, sono state applicate nel modo seguente:

Oneri per ottenere la garanzia del Confidi (COMMISSIONI DI GARANZIA), da corrispondersi al momento dell'erogazione del finanziamento o della messa a disposizione del fido

1. Commissione di garanzia fissa – spese istruttoria

0,20% dell'importo del fido o del finanziamento accordato, con minimo € 100,00

2. Commissione di garanzia variabile

2.1. Fidi d'esercizio (scoperto c/c, fidi auto liquidanti)
(commissione per 12 mesi, applicata all'importo del fido accordato)

	gar 20%	gar 25%	gar 30%	gar 50%
fascia A	0,20%	0,25%	0,30%	0,50%
fascia	0,40%	0,50%	0,60%	1,00%

B				
fascia C	0,52%	0,65%	0,78%	1,30%

2.2. Finanziamenti con rimborso rateale - chirografari
(commissione per ogni anno di durata del prestito, applicata all'importo originario del finanziamento accordato)

	gar 20%	gar 25%	gar 30%	gar 50%
fascia A	0,16%	0,20%	0,24%	0,40%
fascia B	0,24%	0,30%	0,36%	0,60%
fascia C	0,40%	0,50%	0,60%	1,00%

2.3. Finanziamenti con rimborso rateale – ipotecari
(commissione per ogni anno di durata del prestito, applicata sull'importo originario del finanziamento accordato)

2.4. Leasing immobiliari
(commissione per ogni anno di durata del leasing, applicata sull'importo originario del leasing accordato)

	gar 20%	gar 25%	gar 30%
fascia A	0,11%	0,13%	0,16%
fascia B	0,15%	0,19%	0,23%
fascia C	0,23%	0,29%	0,35%

Operazioni assistite dalla controgaranzia a valere sul Fondo ex L. 662/96) gestito dal Mediocredito Centrale

Le commissioni di garanzia fisse sono dovute nella misura sopra indicata, mentre le commissioni variabili sono ridotte del 50%. La commissione richiesta dal Fondo è “una tantum” e viene calcolata sull'importo contro-garantito in misura variabile in funzione della tipologia di operazione finanziaria garantita e della dimensione del socio secondo quanto indicato nelle successiva tabella

Commissioni in percentuale	Micro impresa	Piccola impresa	Media Impresa
Operazioni di consolidamento di passività a breve termine su stessa banca o gruppo bancario	2%		
Operazioni finanziarie diverse	0,25%	0,5%	1%

In caso di riduzione dell'importo effettivamente contro-garantito la commissione dovuta è proporzionalmente ridotta. Sono fatte salve le ipotesi di esenzione previste dalle disposizioni operative del Fondo di Garanzia. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.fondidigaranzia.it

Fasce.

Per le imprese immobiliari, che svolgono come attività esclusiva quella di gestione-affitto immobili:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 30 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 20 %

per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

Per tutte le altre imprese:

Fascia A: mezzi propri/totale attivo (*) > 15 % e oneri finanziari netti/valore produzione (**)< 2 %

Fascia C: mezzi propri/totale attivo < 10 % o oneri finanziari netti/valore produzione > 3 %

per le nuove imprese (non hanno un bilancio d'esercizio annuale)

Fascia B: nei casi non rientranti nelle fasce A e C

(*) *mezzi propri = patrimonio netto + finanziamenti soci*
 (**) *oneri finanziari netti = oneri finanziari – proventi finanziari*

SOCI

Il numero dei soci iscritti al 31/12/17 è pari a 512 (da n. 506). Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, secondo le norme statutarie, l'iscrizione di n. 6 imprese e nessun socio è stato escluso. I soci che hanno richiesto garanzie nel 2017 sono pari a 58 (49 nel 2016), mentre i soci utilizzatori "globali" *in bonis*, cioè che hanno garanzie in essere al 31/12/17, sono pari a 63 (77 al 31/12/16).

ATTIVITA' DI GARANZIA

Nel 2017 le delibere di garanzia sono state 123 (contro le 131 del 2016) ed hanno riguardato un ammontare complessivo di affidamenti pari ad € 9.629.881 (contro € 9.343.923 del 2016), di cui € 2.119.739 per finanziamenti a rimborso rateale a m/l termine (€ 507.362 nel 2016). Si segnala che, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultano perfezionate operazioni deliberate per € 1.893.910.

Il flusso dei prestiti garantiti nell'anno include l'importo di € 1.618.739 dei residui in linea capitale dei mutui sospesi *ex lege* alle imprese operanti nei comuni colpiti dal sisma. Scorporando l'effetto delle sospensioni, si registra una ulteriore flessione degli affidamenti garantiti, a cui hanno contribuito la più selettive politiche di offerta di credito, anche connesse ai tristemente noti processi di concentrazione del sistema bancario locale, e la deprecabile disintermediazione dei Confidi operata dalle banche che, in misura crescente, accedono in via diretta al Fondo di Garanzia per le PMI (Legge 662/96) con percentuali di copertura elevate (anche per imprese meritevoli) e costi della garanzia pubblica eccessivamente ridotti. La quota disponibile di credito "garantibile" dai Confidi, in attesa dell'attuazione della già citata riforma del Fondo, è circoscritta dalla riserva operata dalla Regione Marche a favore della controgaranzia per le operazioni di importo unitario non superiori ad € 150.000.

Gli affidamenti garantiti riguardano sia fidi d'esercizio a breve termine, cioè aperture di credito in c/c ed auto-liquidanti (sbf, anticipi fatture ecc), sia finanziamenti con rimborso rateale (specialcrediti, chirografari, ipotecari) volti a finanziare investimenti o la liquidità aziendale.

Accanto all'attività di rilascio della garanzia, operata di norma nella misura del 25% e fino al 60%, con ricorso, in tutti i casi in cui è stato possibile, alla controgaranzia a valere sul Fondo di Garanzia per le pmi (Legge 662/96), il Confidi ha svolto consulenza ed assistenza in materia finanziaria. Tale attività è prevista dallo Statuto ed è svolta gratuitamente.

Si segnala che il CdA ha effettuato un'attenta valutazione del merito creditizio, non concedendo in alcuni casi le garanzie richieste.

La ripartizione, secondo le varie forme tecniche, è risultata la seguente:

	2014	2015	2016	2017
<i>Apercredito in c/c ed anticipi import</i>	€ 2.622.800	€ 2.747.800	€ 2.072.800	€ 1.699.800
<i>anticipi crediti Italia/estero</i>	€ 10.093.000	€ 8.411.000	€ 5.769.000	€ 4.747.000
<i>special crediti (entro 12 mesi)</i>	€ 1.197.000	€ 1.514.705	€ 1.502.123	€ 1.063.342
<i>mutui (oltre 12 mesi)</i>	€ 2.215.366	€ 459.000	€ 957.362	2.119.739
Totale	€ 16.128.166	€ 13.132.505	€ 9.343.923	€ 9.629.881

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei fidi garantiti per Banca:

AFFIDAMENTI GARANTITI PER BANCA – Flussi annuali								
	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
<i>Banca Marche</i>	9.762.166	60,5%	8.729.005	66,5%	5.939.162	63,6%		
<i>UBI<>Banca</i>	2.579.000	16,0%	1.937.500	14,8%	1.731.000	18,5%	6.610.949	68,7%
<i>Banca Pop. Spoleto</i>	618.000	3,8%	836.000	6,4%	500.000	5,4%	1.100.800	11,4%
<i>Banca Pr.Macerata</i>	400.000	2,5%		0,0%	414.761	4,4%	652.132	6,8%
<i>Carifermo</i>	1.069.000	6,6%	675.000	5,1%	304.000	3,3%	451.000	4,7%
<i>BNL</i>	300.000	1,9%	50.000	0,4%		0,0%	300.000	3,1%
<i>BCC Recanati</i>	1.150.000	7,1%	485.000	3,7%	265.000	2,8%	160.000	1,7%
<i>Banca Sella</i>			120.000	0,9%	190.000	2,0%	155.000	1,6%
<i>BCC Civitanova M.</i>								
<i>Unicredit (2° grado)</i>	200.000	1,2%		0,0%		0,0%	200.000	2,1%
<i>Banca Adriatico (2° grado)</i>								
<i>BCC Flottrano (2° grado)</i>	50.000	0,3%	300.000	2,3%				
Totale	16.128.166		13.132.505		9.343.923		9.629.881	

I fidi in essere *in bonis* al 31/12/17, garantiti dal Confidi, sono pari ad € 9.723.695 contro € 12.955.483 del passato esercizio, di cui finanziamenti a rimborso rateale per € 3.195.409 (€ 4.228.683 al 31/12/16) e fidi d'esercizio (scoperti c/c e smobilizzo crediti comm.li...) per € 6.528.286 (€ 8.726.800 al 31/12/16). Alla contrazione dello *stock* di affidamenti concorrono: la scarsa richiesta di finanziamenti a m/l termine idoneo a controbilanciare il naturale decorso del residuo dei prestiti garantiti negli anni passati, il mancato rinnovo di fidi d'esercizio o la riduzione negli importi accordati, il passaggio di posizioni da *bonis* a deteriorato. I settori di attività che maggiormente utilizzano il Confidi sono, al 31/12/2017, l'edilizia (21,4%) e, all'interno della manifattura in senso stretto, calzature e pelli (18,2%), gomma e plastica (15%), mobile e legno (6,9%) meccanica e metallurgia (6,2%).

AFFIDAMENTI IN ESSERE GARANTITI PER SETTORE - Valori stock				
	31/12/2016	%	31/12/2017	%
<i>Calzature e pelli</i>	2.255.659	17,4%	1.774.112	18,2%
<i>Gomma e plastica</i>	2.275.239	17,6%	1.627.973	15,7%
<i>Mobili e legno</i>	755.207	5,8%	606.212	6,2%
<i>Meccanica e metallurgia</i>	987.574	7,6%	0	0%
<i>Carta e packaging</i>	661.389	5,1%	675.675	6,9%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	1.549.934	12,0%	1.141.219	12,8%
Totale INDUSTRA MANUFATTURIERA	8.485.002	65,5%	5.825.190	59,9%
COSTRUZIONI	2.643.748	20,4%	2.083.310	21,4%
SERVIZI E TRASPORTI	907.142	7,0%	1.034.713	8,6%
COMMERCIO	622.281	4,8%	323.942	5,4%
ALTRO	297.311	2,3%	456.540	4,7%
	12.955.483	100,0%	9.723.695	100,0%

Confidi Macerata è un “Consorzio di garanzia collettiva fidi” di emanazione “confindustriale”, più precisamente di Confindustria Macerata. La quota prevalente delle garanzie in essere, pari all’ 81,3%, riguarda “imprese produttive” (manifatturiere e di costruzioni). Dall’inizio della sua attività (1975) il Confidi ha garantito fidi nominali complessivi per **700** milioni di euro.

POLITICHE DI COPERTURA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi è ricorso con una intensità crescente allo controgaranzia pubblica come strumento di copertura e trasferimento del rischio di credito. La tabella seguente mostra i dati relativi all’utilizzo della controgaranzia a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI costituito ai sensi delle legge 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale.

Utilizzo del Fondo di garanzia per le PMI L. 662/96	2016	2017
<i>Operazioni perfezionate ammesse nell'anno (numero)</i>	32	18
<i>Operazioni perfezionate ammesse nell'anno (€)</i>	€ 2.822.000	€ 1.215.000
<i>Finanziamenti in essere al 31/12 (numero)</i>	55	49
<i>di cui in bonis</i>	41	35
<i>di cui deteriorati</i>	14	14
<i>Finanziamenti in essere al 31/12 (€)</i>	€ 4.944.240	€ 3.566.663
<i>di cui in bonis</i>	€ 3.581.637	€ 2.118.718
<i>di cui deteriorati</i>	€ 1.362.603	€ 1.447.945
<i>Garanzie rilasciate in essere al 31/12 (€)</i>	€ 1.580.359	€ 1.293.798
<i>di cui in bonis</i>	€ 1.279.526	€ 956.342
<i>di cui deteriorati</i>	€ 300.833	€ 337.456
<i>Controgaranzie ottenute in essere al 31/12 (€)</i>	€ 1.289.650	€ 1.060.098
<i>di cui in bonis</i>	€ 1.025.675	€ 766.825
<i>di cui deteriorati</i>	€ 263.975	€ 293.273

Al 31/12/2017 una quota pari al 32 %, pari ad € 956342, dello stock di garanzie in essere *in bonis* (€2.959.867) riceve copertura dal Fondo di garanzia nella misura dell’80% (il 90% per alcune vecchie operazioni residue): il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 766.825.

Le controgaranzie ricevute sulle garanzie deteriorate in essere al 31/12/2017 riguardano uno stock pari ad € 337.456: il rischio trasferito implicito nelle stesse ammonta ad € 293.273.

PLAFOND COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGABILI

Il plafond complessivo degli affidamenti concedibili dalle banche convenzionate, applicando un moltiplicatore convenzionale di 1:8 (rapporto patrimonio mobiliare libero e garanzie concesse) ammonta a 73,4 milioni di euro rilasciando una garanzia al 25%, ammonta a 36,7 milioni di euro rilasciando una garanzia al 50%.

INTERVENTI A GARANZIA

Con riferimento alla gestione del “rischio finanziario, di liquidità e del rischio di variazione dei flussi finanziari”, di cui all’art. 2428 C.C. lett 6 bis, che per il Confidi significa rischio di esborsi per sofferenze sui fidi garantiti, si segnala che la procedura di ammissione alla garanzia è basata, tra l’altro, sull’analisi di informazioni contabili ed extracontabili del socio richiedente ed è disciplinata da un apposito “Regolamento del credito” approvato dal CdA.

Il monte insolvenze, ossia le sofferenze pagate al netto dei recuperi ottenuti, cui il Confidi ha fatto fronte dall’inizio della sua attività, è pari, al 31/12/17, ad € 2.070.647.

Nel corso del 2017 non sono state pagate sofferenze e non sono stati ottenuti recuperi.

Risultano in essere, nel complesso, n. 66 imprese in sofferenza, per le quali non è stato ancora effettuato l’intervento in garanzia, per un totale garanzie in sofferenza di € 2.266.275: tale importo è al lordo dei possibili e probabili recuperi indicati dalle banche e non tiene conto delle posizioni contro-garantite dal Mediocredito Centrale (a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/96).

Considerando i recuperi stimati e comunicati dagli uffici legali delle banche convenzionate, nonché le contro-garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia, i previsti futuri pagamenti per garanzie in sofferenza ammonterebbero ad € 1.584.525.

Complessivamente gli accantonamenti effettuati al “Fondo rischi ed oneri – sofferenze” ammontano ad € 1.382.255 che, insieme al “Fondo finalizzato all’attività di garanzia” di € 202.270 (contributi in c/sofferenze ricevuti dalla CCIAA di Macerata), coprono il 100% delle garanzie nette sui fidi deteriorati (previsti futuri pagamenti per sofferenze).

Le garanzie su posizioni ad inadempienza probabile, ristrutturate e scadute/sconfinanti, riguardano n. 7 imprese ed ammontano ad € 394.229: sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche in merito alla previsione di recupero del credito, gli amministratori hanno proceduto ad accantonare analiticamente l’importo netto previsto di esborso; solamente per una posizione, per la quale la banca non ha fornito la previsione di recupero, l’accantonamento è stato effettuato nella misura forfettaria del 30% della garanzia. Complessivamente gli accantonamenti effettuati ammontano ad € 28.077.

Nel complesso, le garanzie deteriorate nette ammontano ad € 1.612.602, come da prospetto seguente:

garanzie deteriorate					
<i>imprese</i>	<i>tipologia</i>	<i>garanzia nominale</i>	<i>previsione esborso</i>	<i>accantonamento</i>	
66	sofferenza	2.266.275	1.584.525	1.584.525	70%
3	inadempienza probabile	148.310	25.359	25.359	17%
1	scaduta/sconfinante	30.051	2.718	2.718	9%
3	ristrutturata	215.868	-	-	0%
		2.660.504	1.612.602	1.612.602	

L’importo totale delle garanzie nette deteriorate trova esatta copertura dalle voci 80 e 85 del passivo, come dettagliato dal seguente prospetto:

voce 80 Fondo per rischi ed oneri – sofferenze	1.382.255
voce 80 Fondo per rischi ed oneri – inadempienze probabili e scadute	28.077
voce 85. Fondi Finalizzati all’attività di garanzia (*)	202.270
	1.612.602

(*) contributi ricevuti dalla CCIAA di Macerata destinati esclusivamente al ripiano delle insolvenze (pagamenti per sofferenze ovvero escussioni di garanzie prestate)

GESTIONE 2017

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte. Della gestione 2017 si segnalano, in particolare i seguenti fatti:

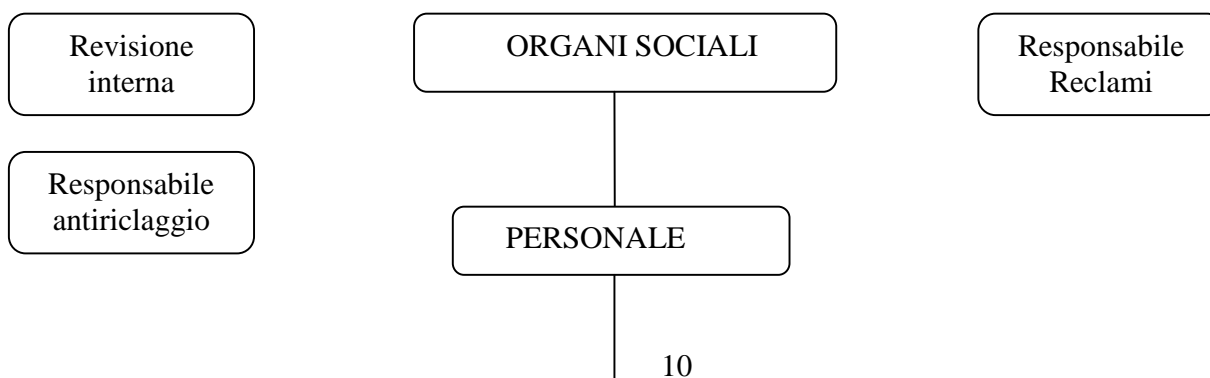
- l'adesione al progetto di conformità normativa offerto da IGI srl, società che opera all'interno della Federconfidi, l'associazione di riferimento di Confidi Macerata;
- lo svolgimento a titolo gratuito di attività connesse al rilascio delle garanzie (assistenza, diffusione della cultura finanziaria ecc..) a favore delle imprese socie che trovano rappresentanza in Confindustria Macerata;
- l'aggiornamento delle condizioni creditizie concordate con la BCC di Recanati e Colmurano e con la Banca Popolare di Spoleto;
- l'avvio di contatti volti alla stipula di una convenzione operativa con la Pasvim spa, società finanziaria ex art. 106 TUB, con sede in Pavia. Pasvim si propone come ente di supporto all'operatività dei Confidi che non possono o non vogliono diventare intermediari vigilati da Banca Italia, assiste i Confidi in veste di garante diretto, ricevendo dai Confidi una contro-garanzia di norma pari al 50% e lasciando ad essi i contatti e le relazioni con le imprese socie;
- l'avvio di contatti con Igea banca, volti alla stipula di una convenzione operativa;
- l'avvio di contatti con Fidindustria Umbria volti a valutare possibili sinergie e collaborazioni, anche nell'ottica di intraprendere percorsi aggregativi.

GESTIONE 2018

Con riferimento al periodo gennaio-marzo 2018 si evidenzia una lieve diminuzione, rispetto all'analogo periodo del 2017, dei fidi garantiti: € 1.311.000 (contro € 1.455.000 del 1° trim. 2017). Per quanto riguarda la situazione finanziaria si evidenzia che i corsi dei BTP 01MZ47 hanno registrato una ripresa da Gennaio 2018, fino a raggiungere quotazioni intorno ai 98-99 punti alla data di stesura della presente relazione: posto che in bilancio i BTP sono stati valutati al valore di 91,08 (valore di mercato al 31/12/2017), si evidenzia una plusvalenza latente di circa € 100.000.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è descritta dallo schema seguente:





Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del comparto metalmeccanico. L'organico della società al 31/12/2017 è composto da 3 dipendenti, di cui:

- 1 quadro a tempo indeterminato;
- 1 impiegato di settimo livello a tempo indeterminato;
- 1 impiegato di quinto livello inquadrato con contratto parziale a tempo determinato.

Da 03/01/2018, a seguito della scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato e parziale, il personale si è ridotto a n. 2 unità a tempo pieno, di cui un quadro e un impiegato di VII livello.

La società ha scelto di non dotarsi di una rete commerciale, in quanto si pone come riferimento in campo finanziario delle imprese manifatturiere rappresentate da Confindustria Macerata; nessun dipendente è dedicato allo svolgimento della funzione commerciale; le richieste di garanzia provengono direttamente dalle aziende socie, talora su segnalazione degli istituti bancari convenzionati.

Si informa che la società opera nel pieno rispetto delle norme sul lavoro e di quelle a tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2017 si è verificato un infortunio sul lavoro *in itinere*. La società non è stata dichiarata anche in via non definitiva colpevole per danni arrecati all'ambiente ne sono state inflitte sanzioni o pene danni o reati ambientali.

ANTIRICICLAGGIO E REVISIONE INTERNA

Il presidio organizzativo antiriciclaggio è costituito dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio (RA), dal Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette (RSOS) e dal Responsabile della Funzione di revisione interna (RRI). La responsabilità della Funzione antiriciclaggio e della Funzione di revisione interna sono attribuite a due amministratori privi di deleghe operative. La funzione antiriciclaggio è terziarizzata ad un consulente esterno. Responsabile della segnalazione delle operazioni sospette è il Presidente del Consiglio di amministrazione.

In attuazione al piano dei controlli, nei mesi di luglio-agosto 2017 sono state effettuate le verifiche di conformità di Confidi Macerata sotto il profilo degli adempimenti antiriciclaggio, della trasparenza e della protezione dei dati personali (*privacy*). In particolare, la verifica ha avuto come oggetto la struttura organizzativa del Confidi, le condotte operative, la documentazione societaria e negoziale, le procedure antiriciclaggio, i documenti di trasparenza anche con riferimento al sito web, la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 109 del Testo Unico Bancario (articolo 110 nel nuovo testo), del D.M. n. 516 del 30/12/1198, del provvedimento Banca Italia 14/05/2009, nella seduta del 7 Novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica del possesso dei "requisiti di onorabilità, professionalità ed

indipendenza” in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso il Confidi.

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITA' E ALTRI RISCHI

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio a cui è esposto il Confidi ed è legato alla probabilità di subire perdite derivanti da inadempienza o insolvenza delle controparti.

Aspetti generali.

Il rischio di credito è potenzialmente relativo a due attività:

- attività caratteristica di rilascio delle garanzie nell'interesse delle imprese socie. La *mission* del Confidi consiste nel sostenere e favorire l'accesso al credito delle imprese socie, in particolare di quelle industriali-manifatturiere operanti nel territorio della Regione Marche. Gli scopi statutari sono perseguiti nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* che orientano l'attività di garanzia verso un progressivo frazionamento del rischio da un lato e verso una attenta valutazione del merito creditizio dall'altro;
- attività accessoria di investimento in strumenti finanziari (*gestione del patrimonio*) e conti correnti (*gestione della tesoreria*).

Con riguardo all'attività tipica di rilascio della garanzia, i principali fattori che incidono sul rischio di credito sono: la probabilità di inadempienza o insolvenza delle imprese socie garantite, l'importo della garanzia rilasciata residua, la percentuale di garanzia, la valutazione di merito creditizio effettuata internamente in sede di istruttoria.

Con riguardo all'attività accessoria di investimento in strumenti finanziari, il principale fattore di rischio consiste nella probabilità di inadempienza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità del Confidi. Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Rischio relativo all'attività di concessione delle garanzie. Presidi e strumenti

L'attività di rilascio delle garanzie è esercitata nel rispetto delle *politiche di governo del rischio di credito* dettate dall'apposito *Regolamento del credito* che, tra l'altro, contiene

- la definizione della “*politica del rischio di credito*”;
- l'individuazione dei “*ruoli e delle responsabilità*”;
- la descrizione del “*processo di gestione del credito*”;
- la definizione, classificazione e quantificazione delle “*rettifiche di valore*”.

La *policy* del rischio di credito definisce i limiti massimi per singola impresa, per gruppi di imprese e per settore con l'obiettivo di un progressivo frazionamento del rischio. Nell'ambito dei limiti predefiniti dalla *policy*, le garanzie sono rilasciate sulla base di un giudizio di solvibilità dell'impresa richiedente, che tiene conto di diversi aspetti (economico, finanziario e patrimoniale) e di elementi informativi sia di natura quantitativa che qualitativa (a titolo esemplificativo, il settore di appartenenza, la “*storia*” dell'azienda, tipo di *governance*, organizzazione aziendale, esistenza delle funzioni di controllo di gestione ...). L'analisi del merito creditizio si inserisce in un processo complesso ed unitario che consta di diverse fasi e coinvolge con diversi ruoli e responsabilità il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Presidente, il Responsabile del credito, l'Addetto al credito, il Responsabile del contenzioso. Ai fini descrittivi, è possibile individuare le seguenti fasi in cui il processo si esplica: 1) Analisi del merito creditizio, 2) Concessione, 3) Revisione, 4) Monitoraggio andamentale, 5) Gestione del contenzioso.

La fase di concessione della garanzia, che presuppone la valutazione del merito, si conclude con la delibera di garanzia.

L'attività di revisione consiste nella verifica periodica circa la permanenza delle condizioni di solvibilità che avevano determinato la concessione iniziale della garanzia.

Il monitoraggio andamentale comprende tutte le attività finalizzate alla gestione delle “*performing exposures*”- “*bonis*” e delle “*non performing exposures*” – “*esposizioni deteriorate*”, nonché alla tempestiva rilevazione *ab origine* degli elementi sintomatici del deterioramento della posizione. Ai fini della identificazione delle posizioni “*non deteriorate*” o “*in bonis*” si intendono, in modo residuale, tutte le posizioni che non sono ricomprese nelle esposizioni deteriorate, ovvero nelle esposizioni (garanzie):

- scadute e/o sconfinanti;
- le inadempienze probabili;
- le sofferenze.

Il processo di gestione del Credito è oggetto di periodica revisione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha, altresì, il compito di valutare gli eventuali suggerimenti in merito proposti dal Responsabile, nonché dall'Addetto del processo del credito.

Rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che il Confidi non riesca a far fronte a richieste di escussione di garanzie deteriorate da parte delle Banche a causa dell'impossibilità di trasformare prontamente e convenientemente i propri investimenti mobiliari in mezzi liquidi.

Gli investimenti in strumenti finanziari, ossia la gestione del patrimonio, le operazioni di acquisto titoli e di movimentazione dei conti correnti, avvengono attenendosi alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2015.

Altri rischi

Tra i rischi a cui è esposta l'attività del Confidi si segnalano quelli legati alla mancata conformità alle norme che regolano la Trasparenza, la tutela della Privacy e l'Antiriciclaggio.

Con riguardo ai presidi e gli strumenti antiriciclaggio, la società è dotata di una apposita procedura che recepisce i principali adempimenti operativi richiesti dal d.lgs 21.11.07, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni e stabilisce conseguentemente l'*iter* interno ai fini della corretta applicazione della Normativa antiriciclaggio da parte del Confidi Macerata. La procedura individua due figure di responsabili interni, rispettivamente il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il Responsabile della Funzione antiriciclaggio che deve garantire il rispetto delle normative. La funzione è stata terziarizzata ad un consulente esterno che periodicamente, in attuazione al piano dei controlli, predispone resoconti di conformità normativa. I controlli si estendono al rispetto della normativa sulla Trasparenza e sulla Privacy.

Si segnala che la società ha stipulato una polizza assicurativa per la responsabilità civile/professionale di amministratori, sindaci e dipendenti derivante dai danni che possono essere potenzialmente arrecati a terzi nell'esercizio dell'attività.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Gli amministratori non percepiscono compensi, né gettoni di presenza né rimborsi spese.

Nel corso del 2017 la società è stata oggetto dell'ispezione biennale del MISE, Direzione Generale per la Vigilanza sul Sistema Cooperativo, che si è conclusa rilevando la correttezza della gestione in base alla normativa vigente ed allo Statuto del Confidi.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

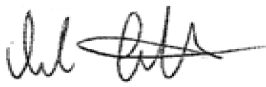
Si propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio: € 6.664 alla riserva legale, € 15.547 alla riserva statutaria "fondi rischi indisponibile".

12 Aprile 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Cristalli Claudio

(Presidente)



Paci Massimo

(Vice Presidente)



Baiocco Agostino



Grimaldi Sauro



Mercuri Franco



Orfei Marco



Soverchia Giovanni

